

primo piano

Reggio Emilia

In bicicletta contro la guerra e contro il petrolio

Il Gruppo di Azione Nonviolenta di Reggio Emilia invita tutti coloro che sono contrari alla guerra contro l'Iraq a lasciare a casa, almeno per un giorno, le automobili, per contribuire a spezzare il legame perverso tra il trasporto automobilistico, il bisogno di petrolio e le guerre. E ad unirsi, perciò, alle biciclette nonviolente che si svolgeranno lungo le strade di Reggio Emilia, ogni due settimane, al sabato, con ritrovo in piazza Prampolini alle ore 10.30. In gennaio gli appuntamenti saranno sabato 11 e sabato 25. In febbraio sabato 8 e sabato 22. La bicicletta, che avranno come messaggio «Contro le guerre per il petrolio lasciamo a casa le automobili», si svolgeranno in fila indiana lungo percorsi prestabiliti, concordati con i vigili. Per informazioni ed adesioni scrivere a ass-rep@libero.it

Formazione

Un corso per volontari nel sistema carcerario

La Sesta Opera San Fedele promuove un corso di formazione per assistenti volontari carcerari. Il percorso formativo vuole facilitare l'assunzione del ruolo di volontario nel sistema carcerario ed è orientato a facilitare le decisioni relative allo sviluppo delle competenze necessarie a svolgerlo. Il corso (che prevede lavori per piccoli gruppi in cui siano valorizzate le risorse di ciascuno, partecipazione di esperti ed esperienze di tirocinio guidato nelle carceri milanesi) si svolgerà in P.zza San Fedele 4 Milano, dal 1 febbraio al 5 aprile 2003 per 8 sabati, dalle ore 9.00 alle 13.00, ed è destinato a 30 persone individuate in base alla data di presentazione della domanda (scadenza 18/01/2003). Info: tel. 02 863521; www.gesuiti.it/sestaopera/home.htm



Fivol

Un premio per chi opera nel campo della solidarietà

La Fondazione Italiana per il Volontariato, promossa dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Roma e la Rivista del Volontariato istituiscono il Premio Nazionale della Solidarietà «Luciano Tavazza» 2003 rivolto ad organizzazioni e/o enti che operino nel campo del volontariato e della solidarietà sul territorio nazionale. Tra i requisiti le organizzazioni devono svolgere attività continuativa e stabile nel tempo (almeno 3 anni di lavoro sul campo) e avere modalità di lavoro integrate e sinergie operative con i servizi pubblici, i referenti istituzionali e/o altre organizzazioni di Terzo Settore presenti sul territorio. Fondazione Italiana per il Volontariato - Via Nazionale, 39 - 00184 Roma Tel. 06/47481230 - Fax. 06/4814617 - e-mail: informazioni@fivol.it web: http://www.fivol.it

Roma

Una maratona musicale per una pace «preventiva»

Oggi il settimanale on-line «Amico Quartiere» organizza al c.s. Brancaloneone (Roma) dalle 18,30 fino a tardi in Via Levanna 11 una maratona musicale e pacifista contro la guerra in Iraq con: La Brass Band «Titubanda» (forse, a sorpresa); il Nicola Alesini trio; la voce di Kira Alongo; Claudia Pellegrini e Andrea Moriconi duo jazz; Marco Picucci, voce e chitarra; Mississippi Jazz Club; Antonio Bilo Canella: «da Majakosky»; «Poesie contro la guerra» dette da Maria Antonietta D'Erme. Aderiscono: Emergency, www.unpodisistra.it, Roma N.E. Social Forum, nodo romano Rete Lilliput, ASAL - ONG, Com. Ulivo Montesacro, Rete ebrei contro l'occupazione, ass. Donne in Genere, Attac, c.s. La Maggiorina, c.s. Obelix, Banca Etica, Luisa Morgantini e le Donne in Nero, Progetto Laboratorio, Christoph Baker, bottega Nientetropo, Coop. Equobio

Argentina, salvate il bambino Juan

«Save the children»: ogni giorno nel grande paese sudamericano si muore di fame

Riccardo Michelucci

legge & guerra

Non modificate la 185! Scriviamo ai parlamentari

In Argentina una gravissima crisi economica con radici lontane sta devastando il tessuto sociale del Paese. Negli ultimi dieci anni il debito pubblico è quasi quadruplicato, la disoccupazione è al 22%, i prezzi dei generi alimentari sono raddoppiati e una persona su tre vive al di sotto della soglia di povertà. A soffrire le conseguenze peggiori sono ovviamente i più piccoli: secondo i dati della Banca Mondiale il 63% dei nati nell'ultimo anno sono figli di famiglie indigenti, con scarse possibilità di soddisfare il fabbisogno alimentare minimo. In totale oltre otto milioni e mezzo di bambini e adolescenti argentini vivono in stato di povertà e la mancanza di un'alimentazione adeguata li ha resi più vulnerabili anche alle malattie più banali, mentre le strutture sanitarie del paese non sono sufficienti né adeguatamente preparate a fronteggiare la situazione.

Lo stato di malnutrizione, associato alla carenza di cure e di controlli sanitari, è all'origine dei casi di mortalità infantile registrati in alcune zone del Nord del paese e nella provincia di Tucumán, una delle più colpite dalla fame, dove nel primo semestre del 2002 sono stati registrati 359 decessi di bambini per cause legate alla denutrizione. Gli aiuti forniti dal governo di Buenos Aires si stanno rivelando del tutto insufficienti per fare fronte a una malnutrizione infantile che supera ormai il 20% in tutto il paese.

Save the Children, la principale organizzazione internazionale indipendente per la difesa e la promozione dei diritti dei bambini, da tempo impegnata in un piano di emergenza alimentare nel paese, ha lanciato nelle ultime settimane una raccolta di fondi straordinaria per fronteggiare la gravissima emergenza alimentare. «Non c'è tempo da perdere», sostiene il direttore di Save the Children Italia Angelo Simonazzi, «oggi in Argentina almeno tre bambini al giorno muoiono per fame o per malattie legate alla malnutrizione».

Ma com'è possibile che tutto ciò accada nel paese che è tra i principali esportatori mondiali di carne, che era stato definito «il granaio

Il 28 gennaio 2003 il Senato voterà una legge voluta dai mercanti di armi: vai su <http://www.retelilliput.org> e scrivi un'email ai parlamentari della tua città. Con la nuova legge già approvata alla Camera (con il disegno di legge n.1927) e in votazione definitiva al Senato il 28/1/2003 (con il disegno di legge n.1547, infatti i numeri cambiano quando si passa dalla Camera al Senato) vogliono rendere più «libero» il commercio delle armi. Con la nuova legge se passerà così come è formulata - si potrà vendere armi a nazioni che violano i diritti umani, cosa che la legge 185/90 vietava. Inoltre non sarà più possibile conoscere: a) i dati sul valore delle esportazioni di armi effettuate. b) il certificato di uso finale dell'arma (ossia sapere non solo a chi viene venduta, ma qual è la reale destinazione dell'arma). c) le informazioni sulle transazioni bancarie relative all'

esportazione (e si sa, la via più semplice per capire dove vanno a finire le armi, spesso è quella di seguire i soldi). Da tempo molte associazioni italiane sono impegnate in una campagna nazionale che blocchi queste modifiche. I portavoce di questa campagna sono Tonio Dell'Olio di Pax Christi e Nicoletta Dentico di Medici senza Frontiere. «Scrivi ai senatori eletti nel tuo collegio per chiedergli di non ratificare il disegno di legge 1547. Per farlo basta che ti colleghi a <http://www.retelilliput.org> dove troverai l'appello da inviare». Questo il messaggio delle associazioni che vogliamo riprendere perché i parlamentari siano sommersi dalle lettere di protesta. Per altre informazioni: <http://web.vita.it/185/> Amnesty International - Sezione italiana Ufficio campagne Via G.B. De Rossi, 10 00161 Roma Fax: 06-4490222; <http://www.peacelink.it>

del mondo», e le cui risorse sarebbero sufficienti per sfamare dieci volte la sua popolazione? Purtroppo, denuncia lo stesso Simonazzi, i casi di corruzione in Argentina sono ancora tantissimi, e la scellerata gestione della cosa pubblica ha portato a questa situazione incredibile ma purtroppo sotto gli occhi di tutti. «I bambini argentini hanno bisogno di un aiuto concreto e immediato da chiunque abbia a cuore il loro destino». Attualmente Save the Children presta aiuto diretto a circa ottomila bambini, distribuiti nei 56 centri di attenzione per l'infanzia e fornisce loro aiuto alimentare, assistenza sanitaria, ma anche sostegno psicologico e supporto allo studio per evitare l'abbandono scolastico. Molto resta però ancora da fare. È la stessa associazione a

fornire dati inquietanti sulla situazione del paese: in alcune regioni come Formosa, Corrientes, Misiones e Entre Rios, più del 50% della popolazione al di sotto dei 14 anni è malnutrita. A Tucumán quasi il 90% dei bambini è affetto da un parassita particolarmente virulento che ha già ucciso alcuni di loro e negli ultimi mesi l'Ospedale Nino Jesús de Tucumán, unico centro pediatrico della regione, lavora al limi-

tra 14 giorni

La prossima pagina di «Np, volontariato non profit e terzo settore», sarà in edicola con il quotidiano del 29 gennaio.



te delle proprie capacità di accoglienza, a causa del gran numero di bambini ricoverati per patologie legate alla malnutrizione. Gli stessi medici del Nino Jesús hanno pubblicato un documento intitolato «Otros tomas decisiones, nosotros los vamos morir» (Altri prendono decisioni, noi li vediamo morire), in cui vengono denunciate le gravi carenze dell'ospedale.

Alcune Ong locali hanno denunciato il governatore di Tucumán per abbandono di persona e omicidio colposo. La situazione non è migliore nelle altre zone del paese: nella provincia di Chaco molti minori hanno contratto malattie infettive quali tubercolosi, lebbra e meningite. Nella provincia di Jijuy i casi di malnutrizione infantile nel solo 2002 sono stati finora

8.500. «La denutrizione a Jujuy comincia nel ventre materno» precisa Save the Children, «a causa della scarsa alimentazione il 23,5% delle donne incinte non riesce a dare ai nascituri il nutrimento necessario per un normale sviluppo, e questi bambini potrebbero nascere con handicap gravi».

C'è ne abbastanza perché dal nostro paese parta una nuova, grande prova di sensibilità. Come nell'estate scorsa, quando il Comune di Roma aveva organizzato insieme al premio Nobel per la pace Perez Esquivel una catena di solidarietà riuscendo a far partire per Buenos Aires 30mila chili di generi alimentari e medicinali nella speranza di far tornare il sorriso ai bambini argentini. All'appello risposero medici, farmacisti, aziende ma anche

moltissimi studenti delle scuole romane.

È possibile contribuire alla raccolta fondi straordinaria per i bambini argentini effettuando un bonifico bancario sul c/c 9333731 del Credito Italiano agenzia 4 di Roma ABI 02008 CAB 03204 intestato a: Save the Children Italia Onlus - Emergenza Argentina - Via Firenze 38 00184 Roma oppure utilizzare il conto corrente postale 43019207.

clicca su

www.savethechildren.it

www.unimondo.org

<http://alainet.org>

m.s.

Alfonso Navarra*

Iniziativa della Confonlus: nasce la radio satellitare non profit e parlerà di pace

Una radio «senza se e senza ma»

«No alla guerra, senza se e ma»: è l'appello, pacato ma deciso, con cui partono oggi, 15 gennaio, le trasmissioni in Real audio della prima radio satellitare non profit. L'iniziativa è stata lanciata dalla Confonlus, collegamento di associazioni del terzo settore, il 4 dicembre scorso con la collaborazione di tre sindacati di piccole emittenti locali, oltre 400 aderenti, AIRL, GRI, REA, portavoce Antonio Diomedè. La programmazione è nella fase delle prove tecniche, (collegarsi al sito www.forumradiotv.org), sarà a regime su internet dal 1 febbraio ed entro il 31 marzo farà, appunto, il salto su satellite. Radioforum è la prima radio delle associazioni impegnate nel sociale che conquista un mezzo tecnologicamente avanzato e strategico per la comunicazione quale quello satellitare. La Confonlus promotri-

ce (20 sigle nazionali, tra cui: Pro Natura, Aistom, Flip, Codici, Cesaer, Arpi...) è consapevole di aver toccato, con l'iniziativa, un punto nevralgico per il potenziamento e lo sviluppo dell'attività di promozione sociale e quindi della stessa dialettica democratica. La diffusione via internet è solo propedeutica e non si esclude che - sempre mediante il satellite - si possano mettere in collegamento le piccole emittenti per trasmissioni in contemporanea ascoltate in FM con i normali apparecchi oggi in circolazione. In questa eventualità (realizzabile forse a fine 2003) si avrebbe subito un pubblico in diretta di oltre 1 milione di perso-

ne: un buon inizio sicuramente per traguardi ancora più ambiziosi.

Non è un caso che la programmazione inizi con il tema della pace: l'associazionismo non profit darà espressione all'opinione dei cittadini, in Italia maggioritariamente contraria alla guerra contro l'Iraq, nel momento stesso in cui i grandi media indossano quasi unanimemente l'elmetto della propaganda a senso unico.

La rubrica centrale, che darà voce a tutta la galassia no-war, si chiama «Pace e Libertà»: la libertà è quella di poter avere accesso ai mezzi di comunicazione per potere manifestare la propria opposizione alla

guerra. Ma la radio non profit, naturalmente, non parlerà solo di pace e guerra: tutte le associazioni possono già cominciare a richiedere spazi satellitari per inserire i loro programmi su ecologia, sanità, difesa dei consumatori, assistenza sociale, le tematiche, insomma, che rendono ricco, vario, costitutivo di speranze concrete e di solidarietà costruttive il mondo del terzo settore.

C'è spazio per tutti: ma, ovviamente, i soggetti associativi che si impegnano con quote minime di 2.500 euro - il costo complessivo del progetto, per il primo anno, è di 250.000 euro - hanno diritto a prenotare in loro contenitori almeno

60 ore annuali di programmazione satellitare autogestita. (Contattare: confonlus@tin.it) Si darà la parola a chi non l'ha mai avuta e così, grazie alla mediazione animatrice e stimolatrice dell'associazionismo, alla rete di «redattori sociali» che saprà allestire, potrà emergere la vita vera della gente.

Le redazioni sociali di Radioforum, assistite dalla Free Lance International Press, tra le quali quella di Milano (via Dogana, 2 - tel. 02-8645.2672), oltre a quella di Roma e quella in Basilicata, sono pronte, con i loro centri di produzione, ad aiutare la programmazione autogestita dell'associazionismo, senza filtri e censure.

Anche i singoli cittadini possono contribuire al progetto acquistando «un minuto di informazione libera»: basta versare almeno 10 euro con bonifico bancario. Per informazioni: www.confonlus.org * vicepresidente Confonlus

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio, per il patrimonio storico, artistico e demotnoantropologico di Salerno e Avellino

Avviso di Gara per Estratto

Stazione appaltante: Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio, per il Patrimonio Storico, Artistico e Demotnoantropologico di Salerno e Avellino - Via Botteghe, 11 84100 Salerno - Tel. 089/253707 - Fax 089/251727.

Procedura di gara: licitazione privata ai sensi dell'art. 19 della legge 109/94 e successive modifiche e integrazioni. Luogo di esecuzione dei lavori: Scafati (Sa). Descrizione dei lavori: Real Polverificio di Scafati - Intervento di restauro conservativo e ristrutturazione architettonica - I e II annualità suddivise in due lotti funzionali secondo progetto esecutivo redatto dall'amministrazione. Importo complessivo dell'appalto: euro 1.808.557,86 comprensivo di oneri per la sicurezza. Categoria Prevalente: OG2 classifica IV. Categoria richiesta: OG11 classifica I; OS2 classifica I; OS4 classifica I; OS7 classifica II; OS18 classifica I tutte non scorporabili. Pubblicazione del bando: il bando è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 7 del 10 gennaio 2003 Parte II. Domanda di partecipazione: la domanda di partecipazione deve essere inviata, a mezzo raccomandata A.R., del servizio postale, ovvero mediante agenzia di recapito autorizzata, all'indirizzo della Stazione Appaltante e pervenire, a pena di esclusione, entro le ore 12 del giorno 06/02/2003 e altresì possibile consegna a mano dalle ore 9.00 alle ore 13.00 dei tre giorni antecedenti il suddetto termine allo stesso indirizzo. Criteri di aggiudicazione: massimo ribasso percentuale al prezzo offerto rispetto all'importo complessivo dei lavori a base di gara, al netto degli oneri per la sicurezza, determinato ai sensi dell'art. 21, commi 1 e 1bis, della legge 109/94 e successive modifiche e integrazioni. Requisiti di partecipazione: requisiti generali di cui all'art. 75 del D.P.R. 554/99 e di cui alla legge 68/99; attestazioni SOA di cui al D.P.R. 34/2002; esecuzione di lavori analoghi nell'ultimo quinquennio; requisiti speciali di cui agli artt. 3.4.5 e 6 del Decreto Ministero per i Beni e le Attività Culturali del 3/8/2000, n. 294. Copia integrale del bando è in visione presso l'Ufficio Contratti della Stazione Appaltante. Il Responsabile del Procedimento è il Soprintendente arch. Francesco Prosperetti.

Il Soprintendente Arch. Francesco Prosperetti